

Zeitschrift: Rivista militare della Svizzera italiana
Herausgeber: Lugano : Amministrazione RMSI
Band: 63 (1991)
Heft: 1

Buchbesprechung: Riviste

Autor: [s.n.]

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. [Mehr erfahren](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. [En savoir plus](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. [Find out more](#)

Download PDF: 13.01.2026

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>

Riviste

Col SMG Claudio Rosa

ASMZ N. 1, gennaio 1991

Avvicendamento alla testa della AMSZ (Allgemeine Schweizerische Militärzeitschrift)

Con l'inizio dell'anno il Divisionario Hans Bachofner ha sostituito il Divisionario Alfred Stutz quale capo redattore della ASMZ.

Nell'editoriale il divisionario Bachofner riafferma il suo incondizionato appoggio all'esercito di milizia affermando che non esiste soluzione migliore, per una moderna società e in un mondo ancora dominato dalla violenza e dall'instabilità, che quella di «una milizia integrata nella comunità e nell'economia pronta a intervenire solo se necessario e non costretta a consumare la sua attesa nelle caserme». Compito di una rivista militare, nel nostro Paese tipico prodotto della milizia, è quello di discutere apertamente i problemi della sicurezza, proporne soluzioni fedeli solo all'impegno costante di servire lo Stato e le sue istituzioni.

La stretta finanziaria quale condizione per un maggiore impegno nell'impiego ottimale dei mezzi personali e finanziari destinati alla difesa nazionale.

Bruno Letsch lic rer pol, capo della sezione finanze dello SM ASMG, cdt cp fuc SM 55.

L'articolista, dopo aver premesso che sia i cambiamenti del quadro strategico e politico in Europa come pure una nuova sensibilità sociopolitica del cittadino non mancheranno in futuro di influire sull'attribuzione, al dipartimento militare federale, dei mezzi sia personali che finanziari, analizza la pianificazione finanziaria del DMF per il periodo 1992-1994 indicando quali saranno le possibili misure atte a superare un'eventuale stretta finanziaria senza compromettere il compito affidato al nostro esercito.

Il periodo finanziario in questione prevede per le spese d'esercizio, che oggi ammontano a 2297 Mio, un incremento annuale medio del 3% mentre invece quelle per l'armamento e le infrastrutture dovrebbero rimanere congelate sull'attuale livello di 2793 Mio. Ne consegue che saranno inevitabili, a lungo termine, sia misure di risparmio sia la scelta e il rispetto di una precisa scala di priorità per quanto concerne gli investimenti,

In questo ordine di idee sono da escludere, in futuro, costose operazioni come la

ricerca e lo sviluppo di sistemi d'armi in proprio come pure la trasformazione di materiale acquistato all'estero per soddisfare esigenze particolari.

Il nostro esercito dovrà quindi sempre più orientarsi verso una riduzione degli effettivi compensata da un incremento sia della potenza sia della mobilità del fuoco assicurata da un armamento più sofisticato e moderno.

ASMZ N. 2, febbraio 1991

La riforma dell'esercito - Considerazioni sul rapporto della commissione Schoch.

Frank A Seethaler, dr jur, già cdt della div camp 6

Compiti della commissione Schoch erano quelli di analizzare le critiche formulate al nostro esercito in occasione della votazione sull'abolizione dell'esercito del 26 novembre 1989 e di elaborare proposte per la sua riforma.

Il divisionario Seethaler percorre con occhio critico il rapporto e formula alcune osservazioni con la competenza di chi conosce sia i problemi dell'istruzione sia quelli della condotta.

Si dice perplesso sul contributo che un membro della commissione ha potuto dare, quando politicamente lo stesso è noto come un avversario del nostro esercito e deluso per il fatto che non sia stato chiamato un giovane istruttore a far parte della commissione.

Rimprovera poi alla commissione di aver travalicato le proprie competenze esprimendo giudizi e considerazioni sul quadro strategico, capitolo trattato con maggior competenza dal Consiglio Federale nel suo rapporto sulla sicurezza del 10.10.90.

La proposta di sostituire all'obbligo di prestare servizio militare quello generale di servire merita particolare attenzione mentre non può essere accettata la rinuncia ad un obbligo di servizio delle donne motivandola con il fatto che la parità fra donna e uomo non è ancora stata raggiunta. L'obbligo di servire il proprio Paese, è un principio politico che non può essere messo in discussione da considerazioni di carattere contingente.

Per quanto concerne la condotta, un rafforzamento della posizione del Capo dell'istruzione nei confronti del Capo di SMG, non farebbe che ulteriormente complicare l'attuale situazione in particolare in situazione di crisi.

Le riforme proposte nei settori dell'istruzione e dei quadri, sia di milizia sia di

professione, non rappresentano nulla di nuovo e sulla loro efficacia è lecito nutrire dubbi.

Occorre invece sottolineare un fatto positivo: il presidente della commissione, il consigliere agli Stati Schoch, si è impegnato a sostenere, nei confronti dell'Autorità politica, le proposte della commissione; ci si può quindi attendere che alcune di queste, di particolare interesse, possano essere attuate in un prossimo futuro.

Il servizio sanitario - Un confronto fra differenti eserciti

Magg Guido Stöckli, Cdt bat san 5, ufficiale istruttore delle truppe sanitarie.

L'articolo è di particolare interesse, anche per l'ufficiale delle armi combattenti poiché, non solo confronta l'organizzazione delle truppe sanitarie di differenti eserciti (francese, russo, tedesco, americano, israeliano e svizzero), ma perché descrive in modo chiaro il compito delle truppe sanitarie in funzione delle necessità imposte dalla medicina: intervallo di tempo massimo fra evento e cura medica e di conseguenza un trasporto rapido dei feriti, capacità operativa degli ospedali militari e densità delle truppe sanitarie. Ne risulta un quadro confortante per quanto concerne il nostro esercito ad eccezione dell'evacuazione dei feriti sempre più assunta, negli eserciti stranieri, dagli elicotteri.

ASMZ, N. 3 marzo 1991

L'impiego del «Swiss Medical Unit» in Namibia

Analisi ed insegnamenti per il futuro

Col Heirnich Wirz, consigliere d'azienda, SM dell'istruzione operativa dello SMG

L'articolo è redatto in forma di intervista con il col Peter Hiltbrunner, comandante dell'unità operativa e responsabile della pianificazione e della condotta, il Iten Ruth Buser, responsabile del servizio infermieristico, il magg Roland Haudenschild responsabile del settore logistico e il magg Bernahard Scherz responsabile del materiale farmaceutico.

Per il Col Hiltbrunner nella fase di pianificazione realizzata in uno spazio di tempo cortissimo, e in quello della condotta il fatto che le misure da adottare dovesse-

ro essere coordinate e decise da due dipartimenti, quello militare e quello degli affari esteri, ha avuto conseguenze negative per chi al fronte era costretto ad operare; la soluzione attuale è quindi, dal profilo operativo, inadeguata.

Nessuna difficoltà invece nel lavoro svolto all'interno dello SMG delle truppe dell'ONU, che il col Hiltbrunner paragona per stile e ritmo di lavoro a quello di una divisione; esprime inoltre un giudizio positivo sull'istruzione personale ricevuta nei nostri corsi di SMG e nelle scuole centrali.

Per il Iten Buser il servizio infermieristico, svolto nel reparto svizzero nella maggior parte da personale femminile, è stato particolarmente apprezzato dai militi delle formazioni dell'ONU. Difficile invece un giudizio sull'efficienza degli ospedali in quanto mai, durante i 12 mesi dell'impiego, gli stessi furono sollecitati al loro massimo livello operativo.

Il personale del servizio logistico rappresentava circa un terzo degli effettivi ed era composto da militi di 7 differenti nazionalità e, secondo il magg Haudenschild, costrinse il comando a misure di razionalizzazione delle strutture (per ogni ospedale un amministratore responsabile di tutti i servizi logistici).

Per quanto concerne il materiale sanitario, la dotazione iniziale fu trasportata dalla Svizzera in quanto le cognizioni non avevano permesso di stabilire esattamente la consistenza del materiale sanitario disponibile in Namibia. In un secondo tempo lo stesso fu reperito in parte in loco ed in parte basandosi sul deposito di Grootfontein dell'esercito sudafricano.

In un commento finale il Div Vincent, SCSM Fronte, mette in evidenza l'importanza, in futuro, della collaborazione svizzera nella politica dell'ONU per assicurare la pace. Corrisponde inoltre alle direttive contenute nel rapporto del Consiglio federale del 27 giugno 1973 sulla politica di sicurezza della Svizzera, direttive confermate nel rapporto dello scorso anno dal Consiglio federale e nelle quali si riafferma l'impegno del nostro Paese per una politica di sicurezza più aperta nell'ambito degli sforzi per il mantenimento della pace.

Pubblicazioni

Nella collana sulla storia dello SMG svizzero è apparso il sesto volume concernente il periodo fra la prima e la seconda guerra mondiale.

Opera del Cdt C Hans Senn, già Capo dello SMG, descrive gli sforzi delle nostre Autorità politiche per mantenere e rafforzare la nostra difesa nazionale nonché i preparativi dei nostri vicini per un eventuale attacco al nostro paese. Grazie ai numerosi documenti, in parte inediti, ai quali l'autore fa riferimento il libro rappresenta uno strumento indispensabile per lo studioso di storia contemporanea.

Hans Senn, *Der Schweizerische Generalstab, Band VI*

Verlag Helbing & Lichtenhahn, Basilea, 1991

300 pag, fr 88